Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

- - aggiornato al mese di luglio 2024

CONTESTO		NOTE
Paese di origine	Sudan	N/D
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	Reclutamento forzato	bambini-soldato
Formulazione quesiti COI	**1. bambini soldato e trattamento loro riservato in caso di rientro a seguito sottrazione dal servizio;** **2. reclutamento nella regione meridionale del Nilo azzurro e del Kordofan meridionale.**	

Nota metodologica

1. Si ricorda che la metodologia seguita in questo rapporto è quella della Compilazione. In questo senso si intende privilegiare la citazione in originale di estratti significativi delle fonti consultate, riducendo al minimo indispensabile il ricorso a riassunti e parafrasi. Il testo in italiano, modulato nella maggior parte come una traduzione informale delle fonti citate, svolge il ruolo di garantire una migliore lettura e fruizione delle informazioni contenute in altre lingue.
2. Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti, le risultanze emerse e altre tematiche.

Roma
20/07/2024

°°°

Contesto

Reclutamento dei minori da parte di entrambe le fazioni

Si riporta che sia le SAF (Forze Armate Sudanesi) che le RSF (Forze di Supporto Rapido) abbiano intrapreso il reclutamento di civili nei loro ranghi per rafforzare la loro forza e capacità (OHCHR 22/02/2024 e 23/02/2024). Alcune vittime del reclutamento forzato lo fanno unicamente per proteggere le loro famiglie e i loro cari da violenze (TWP 30/11/2023). Tra gli obiettivi ci sono uomini che scelgono di tornare ai loro luoghi di origine date le condizioni insopportabili nei campi profughi, causando uno spostamento secondario mentre le persone fuggono dal reclutamento (MSF 09/06/2023; TWP 30/11/2023). Entrambe le parti hanno apertamente invitato i civili ad arruolarsi nelle loro file militari, ma non è chiaro se il processo sia completamente volontario o contenga elementi di coercizione (CEIP 15/02/2024; VOA 26/05/2023; DW 03/07/2023):

> "...Both the SAF and the RSF are reported to have undertaken civilian recruitment into their ranks to bolster their strength and capacities (OHCHR 22/02/2024 and 23/02/2024). Some forced

> recruitment victims solely do so to shield their families and loved ones from being violated (TWP 30/11/2023). Targets include men choosing to return to their places of origin given the unbearable conditions in refugee camps, resulting in secondary displacement as people flee recruitment (MSF 09/06/2023; TWP 30/11/2023). Both sides have openly called for civilians to enlist in their military fold, but it is unclear if the process is completely voluntary or has elements of coercion (CEIP 15/02/2024; VOA 26/05/2023; DW 03/07/2023)..."[1]

Più specificatamente, in tema di minori, il reclutamento di bambini nel conflitto è stato attribuito sia alle RSF che alle SAF (OHCHR 22/02/2024). Nella regione del Kordofan e nelle aree vicine a Khartoum, i bambini non accompagnati e separati e i bambini provenienti da famiglie povere sono facili bersagli per il reclutamento in ruoli di combattimento, evidenziando le crescenti vulnerabilità di questi bambini (UNHRC 16/10/2023). La continua violenza armata e il declino delle strutture di protezione dei minori espongono i bambini a un rischio crescente di essere arruolati come soldati bambini nel conflitto; nel 2023, il numero di bambini reclutati nella guerra è aumentato dell'11% rispetto al 2022 (UNSC 05/06/2023; OCHA 19/12/2023). Il loro coinvolgimento nella guerra ha causato vittime tra i bambini (UNICEF 09/02/2024; UNHRC 16/10/2023):

> "...Child recruitment into the conflict has been attributed to both the RSF and the SAF (OHCHR 22/02/2024). In Kordofan region and areas near Khartoum, unaccompanied and separated children and children from poor families are easy targets for recruitment into combat roles, highlighting increased vulnerabilities for these children (UNHRC 16/10/2023). Continued armed violence and the decline in child protection structures expose children to the increasing risk of being enlisted as child soldiers in the conflict; in 2023, the number of children recruited into the war increased by 11% compared to 2022 (UNSC 05/06/2023; OCHA 19/12/2023). Their involvement in the war has resulted in casualties among children (UNICEF 09/02/2024; UNHRC 16/10/2023)...."[2]

Nel rapporto multi-fonti di EUAA, si legge che diversi rapporti delle Nazioni Unite hanno riferito del reclutamento e dell'uso di bambini, tra altre violazioni, durante il periodo di riferimento. Questi includono: a) rapporti di reclutamento da parte di entrambe le fazioni in guerra, in particolare nel Darfur, in campi o centri di reclutamento in varie città, tra cui El Fasher, Zalingei e Nyala; b) la verifica del reclutamento di 13 ragazzi da parte delle RSF a Khartoum e nel Sud Darfur nel periodo maggio-agosto 2023; c) il rilascio dalla detenzione di 30 ragazzi che erano stati utilizzati dalle RSF come combattenti, nel periodo agosto-ottobre 2023; d) rapporti non verificati di rapimento di 25 bambini da parte delle fazioni in guerra nel Darfur occidentale e nei Kordofan all'inizio di giugno 2023.

L'ACJPS, pur attribuendo il reclutamento forzato di bambini sia alle SAF che alle RSF paramilitari, insieme alle loro milizie alleate, ha indicato in uno dei suoi rapporti che le aree più colpite erano le zone emarginate del Darfur e del Kordofan. In particolare, riguardo al Darfur, l'ACJPS ha documentato vari episodi di reclutamento di bambini durante il periodo di riferimento: all'inizio di

---

[1] ACAPS (author), ReliefWeb (ed. or publisher): ACAPS Thematic report: Sudan - Protection concerns: ten months into the war, 29 February 2024, 29 February 2024 https://reliefweb.int/attachments/e32770f3-cdda-42a4-a8fb-4b74e3c53bb3/20240229_ACAPS_Sudan_analysis_hub_protection_concerns_10_months_into_the_war.pdf [accessed 6 July 2024]

[2] ACAPS (author), ReliefWeb (ed. or publisher): ACAPS Thematic report: Sudan - Protection concerns: ten months into the war, 29 February 2024, 29 February 2024 https://reliefweb.int/attachments/e32770f3-cdda-42a4-a8fb-4b74e3c53bb3/20240229_ACAPS_Sudan_analysis_hub_protection_concerns_10_months_into_the_war.pdf [accessed 6 July 2024]

novembre 2023, un incidente in cui 66 bambini sono stati arrestati nel Darfur occidentale dalle RSF in mezzo ad accuse di reclutamento di bambini soldato da parte delle SAF; presumibilmente i bambini sono stati costretti e manipolati per accusare le SAF di averli reclutati; a novembre 2023, il reclutamento di bambini soldato da parte delle RSF nello stato del Darfur centrale facilitato dai membri dell'amministrazione nativa affiliati alle RSF, una pratica iniziata già a maggio 2023; altri episodi documentati nello stato del Darfur meridionale coinvolgevano almeno 20 bambini reclutati dalle RSF; la presenza di bambini nel conflitto è stata citata nella Divisione 15 a Zalingei nel Darfur centrale, nella Divisione 21 ad Ardamata nel Darfur occidentale e nella Divisione 20 a El Daein nel Darfur orientale, tra altri stati: la maggior parte di questi bambini erano stati reclutati nel Darfur meridionale, a partire da giugno 2023, per mano degli ufficiali delle RSF e con l'aiuto dei leader comunitari, che venivano pagati tra 250.000 e 400.000 Sterline Sudanesi (circa tra 232 e 357 USD) per bambino.

All'inizio di febbraio 2024, sullo sfondo dei rinnovati pesanti combattimenti a El Fasher, nel Darfur, l'ONU Sudan ha ricevuto rapporti di reclutamento su larga scala di bambini tra gli 11 e i 17 anni nei ranghi delle fazioni in guerra e di altri gruppi armati nella città. Riguardo Al Jazirah, un'indagine della CNN pubblicata a marzo 2024 ha scoperto che nei tre mesi precedenti quasi 700 uomini e 65 bambini erano stati reclutati con la forza dalle RSF nel solo stato di Al Jazirah. I metodi coercitivi impiegati dalle RSF includevano "intimidazione, tortura, esecuzioni sommarie e la privazione di cibo e aiuti medici":

> "...Various UN reports reported on recruitment and use of children, among other violations, during the reference period.803 These included: a) reports of recruitment at the hands of both warring parties, notably in Darfur, in recruitment camps or centres in various cities, including El Fasher, Zalingei and Nyala;804 b) the verification of the recruitment of 13 boys by the RSF in Khartoum and South Darfur in the period May-August 2023;805 c) the release from detention of 30 boys that had been used by the RSF as combatants, in the period August-October 2023;806 d) unverified reports of abduction of 25 children by warring parties in West Darfur and the Kordofans in early June 2023.807 ACJPS, while attributing the forced recruitment of children to both the SAF, and the paramilitary RSF, together with their allied militia,808 put forward in one of its reporting on the issue that the most affected areas were the marginalized areas in Darfur and the Kordofans.809 Notably on Darfur, the ACJPS documented various instances of child recruitment over the reference period: at the beginning of November 2023, an incident where 66 children were arrested in West Darfur by the RSF amidst allegations of recruitment of child soldiers by the SAF: allegedly the children were coerced and manipulated into accusing SAF of recruiting them;810 in November 2023, recruitment of child soldiers by RSF in Central Darfur state facilitated by the native administration members affiliated with RSF, a practice that had already started in May 2023;811 other instances documented in South Darfur state involving at least 20 children recruited by the RSF;812 presence of children in the conflict have been cited in Division 15 in Zalingei in Central Darfur, Division 21 in Ardamata in West Darfur, and Division 20 El Daein in East Darfur, among other states: most of these children had been recruited in South Darfur, starting from June 2023, at the hands of RSF officers and with the help of community leaders, who were paid between 250 000 and 400 000 Sudanese Pounds (approximately between 232 and 357 USD) per child.813 At the beginning of February 2024, on the backdrop of the renewed heavy fighting in El Fasher, Darfur, UN Sudan received reports of large-scale recruitment of children between 11 and 17 years of age into the ranks of the warring parties and other armed groups in the city.814 Reporting on Al Jazirah, a CNN investigation published in March 2024, found that in the previous three months almost 700 men and 65 children had been forcibly recruited by the RSF in the Al Jazirah state alone. The

> coercive methods employed by the RSF included 'intimidation, torture, summary execution and the withholding of food and medical aid'.81.."

Similmente, per Arabnews, bambini soldato vengono reclutati da entrambe le parti nella guerra civile in corso in Sudan. Secondo la fonte, la scala del reclutamento di bambini soldato in Sudan è allarmante. Storie provenienti da varie regioni rivelano un modello sistematico di sfruttamento che trascende sia le linee tribali che le affiliazioni politiche.

Le due principali fazioni in guerra nel paese, le Forze Armate Sudanesi e le RSF, sono entrambe implicate. Le testimonianze dei testimoni descrivono una narrazione inquietante di coercizione, paura e manipolazione, in cui i bambini sono spesso costretti a combattere contro la loro volontà o attirati con promesse di guadagni materiali o monetari.

"I giovani, spesso privi di accesso ai beni di prima necessità come cibo e un futuro promettente, si trovano attratti dai gruppi armati come mezzo di sopravvivenza," ha detto Gouja. Gouja conosce personalmente molti giovani uomini a Nyala che si sono uniti alle RSF. Due dei suoi cugini si sono già uniti alle file del gruppo paramilitare; entrambi hanno meno di 18 anni e nessuno dei due ha completato l'istruzione primaria. L'Associazione degli Avvocati del Darfur sta lanciando l'allarme sul crescente reclutamento di bambini soldato nel paese africano devastato dalla guerra. Hanno spiegato che le RSF attirano i reclutati usando una combinazione di "denaro" e "false promesse". I paramilitari hanno reclutato bambini di appena 14 anni usando queste tattiche. "Tali azioni sono considerate crimini di guerra, indipendentemente dal fatto che i conflitti siano internazionali o non internazionali," ha dichiarato l'organizzazione in una recente dichiarazione:

> "...AIROBI, Kenya: Child soldiers are being recruited by both sides in Sudan's ongoing civil war, a cruel practice that threatens to destroy the fabric of the country. Sudan's capital, Khartoum, is now a war zone where child soldiers are actors in a nightmarish script. Recent clashes between the Rapid Support Forces and El-Shajara Armored Corps have exposed the horrors Sudanese children must endure, with witnesses reporting instances of child soldiers fighting on both sides. The scale of recruitment of child soldiers in Sudan is alarming. Stories from across various regions reveal a systematic pattern of exploitation transcending both tribal lines and political affiliations. The two main warring factions in the country, the Sudanese Armed Forces and the RSF, are both implicated. Witness testimonies depict a disturbing narrative of coercion, fear, and manipulation, in which children are often forced into combat against their will or lured with promises of material or monetary gain. oung people, often lacking access to basic necessities like food and a promising future, find themselves drawn to armed groups as a means of survival," Gouja said. Gouja personally knows many young men in Nyala who have joined the RSF. Two of his cousins have already joined the paramilitary group's ranks; both are under 18, and neither has even completed their primary education. The Darfur Bar Association is sounding the alarm about increasing child soldier recruitment in the war-ravaged African country. They explained that the RSF lures recruits using a combination of "money" and "false promises." The paramilitaries have recruited children as young as 14 using these tactics. "Such actions are considered war crimes, irrespective of whether conflicts are international or non-international," the organization said in a recent statement. …"[3]

Reclutamento da parte delle forze armate sudanese

[3] AN, 2023, Sudan conflict poses threat of long-term societal harm as recruitment of child soldiers surges, available at: https://www.arabnews.com/node/2365846/middle-east

In un rapporto dell'EUAA sulla sicurezza in Sudan, dalla consultazione di diverse fonti, si legge che in un discorso del giugno 2023, il capo delle SAF ha chiamato alla mobilitazione di massa contro le RSF. I gruppi islamisti vicini al governo hanno risposto favorevolmente all'appello, mentre l'annuncio è stato accolto con rifiuto dalle organizzazioni pro-democrazia e dalla società civile. L'esercito ha aperto dozzine di siti - chiamati campi di addestramento militare "Pride and Dignity" - negli stati del Nilo e di Kassala, con l'obiettivo di fornire addestramento militare di base a 10.000 giovani volontari. I media hanno riportato che migliaia di civili sudanesi si sono armati e hanno formato gruppi di autodifesa - come ad Al Jazirah dopo la caduta di Wad Madani nel dicembre 2023 - o sono stati armati dalle SAF, con resoconti di agenti islamisti coinvolti nella distribuzione delle armi.

Molti siti di addestramento al combattimento per donne e ragazze sono stati allestiti e sono state registrate oltre 5.000 reclute femminili. Secondo una fonte citata da MEE, l'esercito ha addestrato 15.000 combattenti del gruppo Masalit in un campo a Gebeit, nell'est del Sudan. I reclutati per unirsi all'esercito erano designati come "i mobilitati", mustanfareen in arabo. Spesso erano giovani uomini non abituati all'uso delle armi. Una fonte citata dalla rete Ayin ha indicato che l'esercito ha permesso loro di allestire posti di blocco militari sulle strade e nei quartieri residenziali per perquisire e arrestare i cittadini. MEE ha riportato che dozzine di volontari sono stati uccisi in battaglia:

> "...n a speech in June 2023, the head of the SAF called for mass mobilisation against the RSF. Islamist groups close to the government responded favourably to the call whereas the announcement was met with rejection by pro-democracy and civil society organisations.111 The army opened dozens of sites – called Pride and Dignity military training camps - in River Nile and Kassala states aiming to provide basic military training to 10 000 young volunteers.112 Media reported that thousands of Sudanese civilians have either armed themselves and formed self-defence groups – as in Al Jazirah after the fall of Wad Madani in December 2023113 - or have been armed by the SAF, with recount of Islamists agents involved in the distribution of weapons.114 Many combat training sites for women and girls were set up and more than 5 000 female recruits were registered.115 According to a source quoted by MEE, the army has trained 15 000 fighters from the Masalit group at a camp in Gebeit, in eastern Sudan.116 Those recruited to join the army were designated as 'the mobilised', mustanfareen in Arabic. They were often young men and not accustomed to the use of weapons. A source quoted by Ayin network indicated that they were allowed by the army to set up military posts on roads and in residential neighbourhoods and search and arrest citizens.117 MEE reported that dozens of volunteers have been killed in battle…"[4]

Reclutamento dei minori da parte delle RFS

CNN dettaglia il reclutamento forzato e lo sfruttamento dei bambini sudanesi., citando Mohamed Badawi, un avvocato del Centro Africano per la Giustizia e gli Studi sulla Pace, ha detto alla CNN che le tattiche coercitive e violente delle RSF erano simili a un "sistema di lavoro forzato". "Le persone devono sopravvivere – non hanno altra scelta, nessuno a cui lamentarsi. Se non uccidi per loro, sarai arrestato," ha detto delle RSF. "I rapporti delle RSF che costringono uomini e bambini sudanesi a unirsi alle loro fila tramite intimidazioni, torture e la privazione di cibo e aiuti sono

[4] EUAA, Sudan - Country FocusSecurity - situation in selected areas and selected profiles affected by the conflict,April 2024, available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/2108264/2024_04_COI_Report_Sudan_Country_Focus_EN.pdf

deplorevoli," ha detto l'inviato speciale degli Stati Uniti per il Sudan Tom Perriello. [...] I bambini sono particolarmente vulnerabili allo sfruttamento delle RSF, ha detto Al Karib, e il loro reclutamento renderà più difficile qualsiasi futuro processo di smobilitazione. CNN ha condiviso i suoi risultati con il relatore speciale delle Nazioni Unite sulla schiavitù contemporanea Tomoya Obokata, che ha dichiarato, "il reclutamento di giovani uomini e bambini in cambio di cibo e sicurezza equivale a lavoro forzato, la forma peggiore nei casi di bambini, e equivale alla schiavitù contemporanea secondo il diritto internazionale." Dopo quasi un anno di guerra, l'agenzia per l'infanzia delle Nazioni Unite UNICEF stima che circa 19 milioni di bambini sudanesi siano fuori dalla scuola. Mentre diversi video provenienti da tutto il Sudan che mostrano soldati bambini delle RSF sono stati pubblicati sui social media dall'inizio della guerra, la CNN è ora in grado di confermare il reclutamento di 65 di loro a Jazira da metà dicembre, con ogni rapporto confermato indipendentemente dagli abitanti dei villaggi interessati. Rapporti simili sono emersi da altre parti del paese; la CNN è stata in grado di confermare alcuni casi a Omdurman e Khartoum.":

> "..."[...] Mohamed Badawi, a lawyer with the African Center for Justice and Peace Studies, told CNN that the RSF's coercive and violent tactics were akin to an "enforced labor system." "People need to survive – they have no other choice, no one to complain to. If you don't kill for them, you will be arrested," he said of the RSF's methods. "Reports of the RSF forcing Sudanese men and children to join their ranks through intimidation, torture, and the withholding of food and aid are deplorable. [...]" said US Special Envoy for Sudan Tom Perriello [...] Children are especially vulnerable to RSF exploitation, Al Karib said, and their recruitment will make any future demobilization process more difficult. CNN shared its findings with UN special rapporteur for contemporary slavery Tomoya Obokata, who said, "the recruitment of young men and children in exchange for food and safety amounts to forced labour, the worst form in the cases of children, and amounts to contemporary slavery under international law." After nearly a year of war, UN children's agency UNICEF estimates that about 19 million Sudanese children are out of school. While several videos from across Sudan showing RSF child soldiers have been posted on social media since the beginning of the war, CNN has now been able to confirm the recruitment of 65 of them in Jazira since mid-December, with each report independently corroborated by locals from the villages concerned. Similar reports have emerged from other parts of the country; CNN has been able to confirm a handful of cases in Omdurman and Khartoum…."[5]

Similmente, come riportato dall'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sul traffico di persone, in particolare donne e bambini, Siobhán Mullally, ha espresso preoccupazione per il reclutamento e il coinvolgimento di bambini non accompagnati da parte delle RSF in ruoli di combattimento: "I bambini non accompagnati e i bambini provenienti da famiglie povere sarebbero presi di mira dalle RSF nelle periferie di Khartoum, così come nel Darfur e nel West Kordofan, per essere reclutati in ruoli di combattimento,".

> "..."Unaccompanied children and children from poor families are allegedly targeted by RSF in the outskirts of Khartoum, as well as in Darfur and West Kordofan, for recruitment into combat roles,".."[6]

---

[5] : CNN – 'Enlist or die': Fear, looming famine and a deadly ultimatum swell the ranks of Sudan's paramilitary forces,21 March 2024, https://edition.cnn.com/2024/03/18/africa/sudan-hunger-forcible-recruitment-jazira-intl-cmd/index.html

[6] United Nations Human Rights Office of the High Commissioner – Sudan: UN expert warns of child recruitment by armed forces, 16 October 2023,

https://childrenandarmedconflict.un.org/document/secretary-general-annual-report-on-children-and-armed-conflict/